



27 Febbraio 2018

ex

Il museo delle relazioni finite esiste davvero. Ed ecco perché ne abbiamo bisogno



Si chiama Museum of Broken Relationship, è un'esposizione permanente e itinerante che raccoglie oggetti donati da cuori infranti che vogliono dimenticare (o forse tutt'altro) il loro ex. Un "rifugio delle storie finite" che non è solo un luogo del cuore e dello spirito, ma un posto reale del quale ognuno di noi a un certo punto della propria vita può avere bisogno come spiega Adelia Lucattini, psichiatra e psicoanalista

di Daniela Uva

Un vecchio libro di Marcel Proust, un portachiavi che riproduce la tessera di un puzzle, due piccole bambole fatte a mano. Ognuno di questi oggetti rappresenta una lunga storia d'amore, vissuta intensamente e poi conclusa. I suoi protagonisti hanno scelto di non dimenticarla, ma di condividerla con il resto del mondo. E così questi e tantissimi altri cimeli **sono entrati nel museo delle relazioni finite, Museum of broken relationships**. Ne avevamo già parlato in occasione della sua apertura, a **Zagabria**. Nel frattempo questa esposizione, nata per gioco nel 2006 come allestimento itinerante, ha conquistato migliaia di persone diventando sempre più grande. Nel 2016 ha inaugurato la sua **seconda sede a Los Angeles** e adesso è pronta per un altro **tour** in giro per il mondo. Lettere d'amore, anelli di fidanzamento, bottiglie di vino, fotografie e vecchi feticci stanno per arrivare ad Alta (Norvegia), Tokyo e Sydney, dopo aver toccato molte altre grandi città. Perché il rifugio delle storie finite non è solo un luogo del cuore e dello spirito, ma un posto reale del quale ognuno di noi a un certo punto della propria vita può avere bisogno.

“A una realtà come questa si consegna per sempre un oggetto che è parte di noi, il museo diventa

un custode che ne farà buon uso – conferma la **psichiatra e psicanalista Adelia Lucattini** -. I nostri ricordi saranno trattati come oggetti preziosi e verranno condivisi con il resto del mondo”. Nonostante la storia finita, il dolore, la delusione ogni persona ha l'esigenza di sapere che esiste una parte bella da ricordare. Qualcosa di buono che può emergere fra le macerie di una storia conclusa. “Gli oggetti che finiscono nel museo **non sono solo cose, ma simboli di un amore vissuto intensamente**” prosegue l'esperta. “Psicologicamente, tutti noi abbiamo bisogno di sapere che non sono persi per sempre”. Questo perché nessun oggetto è fine a se stesso. Tutti, a vario titolo, sono legati a una persona, a un ricordo, a un rapporto. “Associare un bene a un individuo è naturale e inevitabile” dice Lucattini, “inconsciamente ognuno di noi crea questo legame. Ecco perché tendiamo a conservare il biglietto di un concerto che ci ricorda una serata speciale. Il regalo non è altro che la massima espressione di questo fenomeno. Il dono è una cosa preziosa, data gratuitamente, che da sempre serve per saldare un affetto. Nell'amicizia e a maggior ragione nell'amore”.

Eppure quando una relazione finisce qualcuno ha **voglia di cancellare ogni cosa**, anche quei simboli materiali. “Succede quando non si riesce a venire a patti con la perdita dell'altra persona. In quel caso conservare un regalo è troppo doloroso – va avanti -. Ma si tratta di un processo pericoloso perché significa negare la parte bella di quella storia e della persona che si è amata. Significa rifiutare in toto una parte del proprio passato”. Chi, invece, è disposto a conservare i ricordi o a regalarli a un museo per dividerli con gli altri dimostra di avere un approccio più sano. “Trattare qualcosa della persona perduta può aiutare a superare il trauma della separazione” dice la psichiatra. “Con il tempo questo legame diventa meno intenso, e allora può capitare di trasformare gli oggetti per donare loro una nuova vita, di venderli o di metterli in mostra in modo che tutti possano ammirare il simbolo di un amore indimenticabile”. **Ecco perché il museo delle relazioni finite esiste e piace**. Perché a suo modo rappresenta l'amore. “È un posto positivo, che può dare benefici sia a chi dona sia a chi lo visita. Conservando per sempre la memoria di qualcosa di bello”.

10 MOTIVI PER I QUALI BISOGNEREBBE DISFARSI DEI REGALI DELL'EX

- 1) Cercare di dimenticare il prima possibile
- 2) Far finta che la persona perduta non esista più
- 3) Negare l'esistenza di chi ci ha lasciati anche nel passato
- 4) Impedire che i ricordi riaffiorino facendoci del male
- 5) Eliminare qualunque negatività
- 6) Fare in modo che chi verrà dopo non sappia nulla di quella storia
- 7) Evitare la gelosia del passato
- 8) Umiliare e svalutare l'ex
- 9) Lasciare spazio al nuovo e alla positività
- 10) Saldare il conto e guardare avanti

di Daniela Uva 27 Febbraio 2018

Vai all'articolo:

https://d.repubblica.it/life/2018/02/27/news/museo_delle_relazioni_interrotte_museum_of_broken_relationship_zagabria_los_angeles_psicologia_come_lasciarsi_senza_soffrire-3883063/